

Una delle caratteristiche importanti del centro storico genovese sono le edicole votive dedicate alla Madonna. Sono un richiamo alla tradizione millenaria che vede in Maria la figura protettrice della città e dei suoi abitanti già dai secoli lontani. Lo testimonia la corona dei molti santuari sorti sulle colline circostanti, primo annuncio al marinaio che tornando a casa dopo mesi d'assenza in mare per guadagnarsi da vivere, vedeva in Maria alla quale tutti questi santuari sono dedicati (Oregina, il Monte, Coronata, il Gazzo, Apparizione, Grazie ecc.) l'immagine di lei prototipo della sposa e della madre che a casa era rimasta per allevare figli, curare vecchi e portare avanti la famiglia quindi la storia stessa. E tutto questo con grande fatica e sacrificio.

E all'approssimarsi del porto ecco la dominante basilica di Castello sull'altura omonima e più in giù nel burgus l'altra antichissima basilica delle Vigne. Poi le molte numerose edicole dei vicoli, un po' ovunque, ma specialmente ai crocicchi dei vicoli, illuminate di notte in modo che il viandante avesse una guida non solo spirituale, ma

LA TRADIZIONE GENOVESE DELLE EDICOLE VOTIVE

di Filippo Milani e Domenico Ricci

pratica rendendo luminoso quei punti dietro i cui angoli poteva sempre nascondersi qualche malintenzionato pronto ad assalirti. Le edicole erano nel lontano 1863 ancora ben 850. Oggi molte sono sparite su commissione di collezionisti o per vandalismo o per incuria.

Restano le molte edicole vuote spesso d'una bellezza rara sia nella esecuzione piene di fascino ancorché un po' patetiche nel loro essere state abbandonate ad un'incuria che non hanno meritato. Nel 1637 Maria è eletta regina della città per motivi oltre che religiosi politici. Viene incoronata in Duomo la statua lignea del Bissoni dallo stesso doge Brignole, statua che verrà 15 anni dopo sostituita con quella attuale di Bartolomeo Bianco su disegno del Fiasella. In mano lo scettro, le chiavi e due Angeli sopra il capo sorreggono un cartiglio con su scritto "ET REGE EOS". Sotto i piedi lo splendido drappo in bronzo con la pianta tridimensionale della città. La scena dell'incoronazione è rappresentata dall'affresco nel chiostro dei Canonici. Si stabilisce che la sua immagine protettrice dovrà essere posta sulle porte principali della città,



Edicola dedicata alla Madonna della Guardia.
Genova via san Pietro della Porta.